



Sinodo  
2021  
2023

Per una Chiesa sinodale  
comunione | partecipazione | missione



Questo itinerario è un dono e un compito:  
camminando insieme, e insieme riflettendo sul  
percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò  
che andrà sperimentando quali processi possono  
aiutarla a vivere la **comunione**, a realizzare la  
**partecipazione**, ad aprirsi alla **missione**. Il nostro  
"camminare insieme", infatti, è ciò che più attua e  
manifesta la natura della Chiesa come  
Popolo di Dio pellegrino e missionario. (DP,1)



## Sinodo...

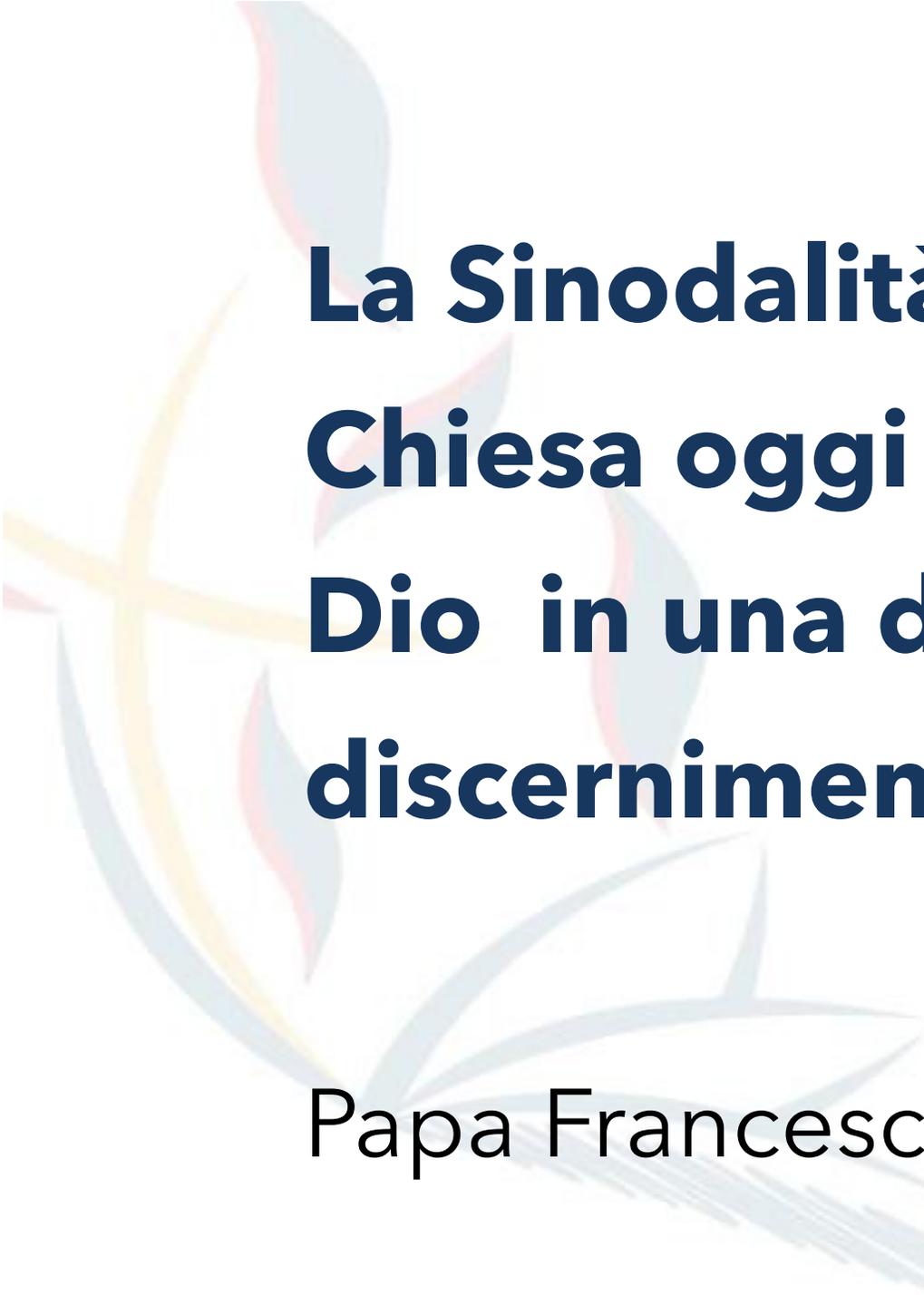
...è parola antica nella Tradizione della Chiesa, il cui significato richiama i contenuti più profondi della Rivelazione.

Composta dalla preposizione *syn*, con, e dal sostantivo *hodos*, via, indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio.

Rinvia pertanto al Signore Gesù che presenta se stesso come «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), e al fatto che i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati «i discepoli della via» (cfr. At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22).

# Sinodalità...

- ▶ è la via costitutiva della Chiesa, camminare insieme
- ▶ è lo specifico modo di vivere e di operare della Chiesa Popolo di Dio;
- ▶ è lo stile con cui la Chiesa è chiamata ad essere se stessa e a vivere la sua missione nel mondo di oggi
- ▶ riguarda l'esperienza di essere una comunità che rispecchia il modo di essere e di agire di Dio: ciascuno è se stesso se mette gli altri in condizione di essere a loro volta sé stessi.
- ▶ è il cammino del popolo di Dio, cammino spirituale, disponibilità a cambiare, a lasciarsi trasformare da un autentico dialogo, è un percorso di conversione
- ▶ è l'espressione della fraternità dei battezzati, un invito a passare dall'io al noi
- ▶ è uno stile di vita di collaborazione e partecipazione che comincia nei diversi territori, nelle chiese locali



**La Sinodalità è il modo di essere  
Chiesa oggi secondo la volontà di  
Dio in una dinamica di ascolto e di  
discernimento dello Spirito Santo».**

Papa Francesco

# Il vero protagonista

Entrare in una prospettiva sinodale «richiede di **mettersi in ascolto dello Spirito Santo**, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va» (Gv 3,8), **rimanendo aperti alle sorprese che certamente predisporrà per noi lungo il cammino**. Si attiva così un dinamismo che consente di cominciare a raccogliere alcuni frutti di una **conversione sinodale**, che matureranno progressivamente» (DP 2)

«Ricordiamo che **lo scopo del Sinodo** e quindi di questa consultazione **non è produrre documenti**, ma «**far germogliare sogni**, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, **fasciare ferite**, **intrecciare relazioni**, risuscitare un'alba di speranza, **imparare l'uno dall'altro**, e **creare un immaginario positivo** che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani» (*DP*, 32)





# CAMMINO SINODALE DELLE IN CHIESE *Italia*

**Il processo sinodale ha non solo un punto di partenza, ma anche un punto di arrivo nel Popolo di Dio sul quale, attraverso il riunirsi dell'Assemblea dei Pastori, devono essere riversati i doni di grazia concessi dallo Spirito Santo.**

## **Le tappe nella nostra Diocesi:**

- ▶ 17 ottobre 2021 apertura del cammino sinodale con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Pierantonio in Cattedrale
- ▶ 5 febbraio 2022 incontro missionari dell'ascolto
- ▶ Febbraio-marzo attivazione dell'ascolto e dei tavoli sinodali
- ▶ 19 Febbraio Consiglio Pastorale Diocesano (I sessione)
- ▶ 19 Marzo Consiglio Pastorale Diocesano (II sessione)
- ▶ 27 marzo restituzione dell'ascolto mediante il forms predisposto
- ▶ 30 aprile 2022 invio del contributo diocesano alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi



Ascoltare  
le **narrazioni** nel  
cammino  
sinodale



**Il punto di  
partenza...**

**un uomo...**

**un angelo...**

**Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio**, centurione della coorte detta Italica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio.

Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione **un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo**: "Cornelio!". Egli lo guardò e preso da timore disse: "Che c'è, Signore?".

Gli rispose: "Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. <sup>6</sup>Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare".

<sup>7</sup>Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; <sup>8</sup>spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.



Pietro...

la fame...

il pregiudizio...

9Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. 10Gli venne fame e voleva prendere cibo.

Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: 11vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. 12In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. 13Allora risuonò una voce che gli diceva: "Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!".

14Ma Pietro rispose: "Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro". 15E la voce di nuovo a lui: "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano". 16Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo.



La perplessità...

gli uomini...

lo Spirito...

<sup>17</sup>Mentre Pietro **si domandava perplesso, tra sé e sé**, che cosa significasse ciò che aveva visto, **ecco gli uomini** inviati da Cornelio: dopo aver domandato della casa di Simone, si presentarono all'ingresso, <sup>18</sup>chiamarono e chiesero se Simone, detto Pietro, fosse ospite lì.

<sup>19</sup>Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando **lo Spirito gli disse**: "Ecco, tre uomini ti cercano; <sup>20</sup>**alzati, scendi e va' con loro** senza esitare, perché sono io che li ho mandati".

<sup>21</sup>Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: "Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?".

<sup>22</sup>Risposero: "Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli".

<sup>23</sup>Pietro allora li fece entrare e li ospitò. Il giorno seguente partì con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono.



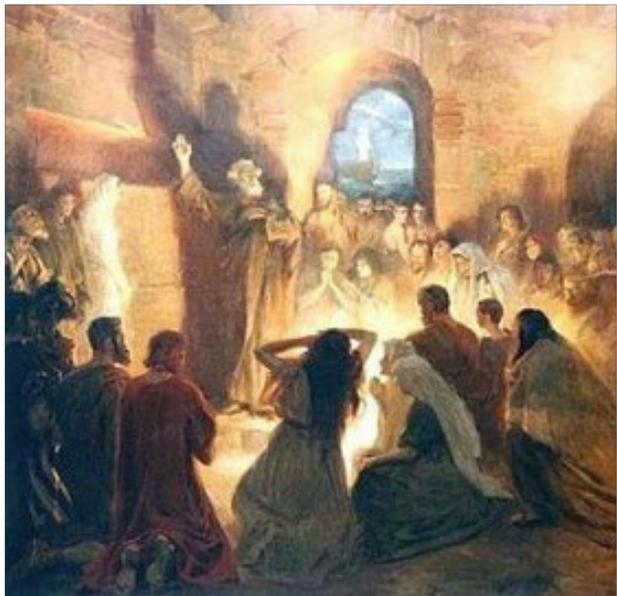
Dio mi ha mostrato...

Cornelio racconta...

<sup>24</sup>Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. <sup>25</sup>Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. <sup>26</sup>Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "Àlzati: anche io sono un uomo!".

<sup>27</sup>Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone <sup>28</sup>e disse loro: "Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma **Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo.** <sup>29</sup>Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. Vi chiedo dunque per quale ragione mi avete mandato a chiamare".

<sup>30</sup>Cornelio **allora rispose**: "Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste <sup>31</sup>e mi disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. <sup>32</sup>Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare". <sup>33</sup>Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato".



Sto rendendomi conto...

Gesù...

il racconto di ciò che è accaduto...

<sup>34</sup>Pietro allora prese la parola e disse: "In verità **sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone**, <sup>35</sup>ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

<sup>36</sup>Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di **Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti**.

<sup>37</sup>Voi sapete **ciò che è accaduto** in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; <sup>38</sup>cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. <sup>39</sup>E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, <sup>40</sup>ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, <sup>41</sup>non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. <sup>42</sup>E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. <sup>43</sup>A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome".



Lo Spirito Santo su tutti...

lo stupore dei circoncisi...

<sup>44</sup>Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando **lo Spirito Santo discese sopra tutti** coloro che ascoltavano la Parola.

<sup>45</sup>E i **fedeli circoncisi**, che erano venuti con Pietro, **si stupirono** che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; <sup>46</sup>li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse: <sup>47</sup>"Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?". <sup>48</sup>E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

# L'interrogativo fondamentale per l'ascolto

*Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?*

- Quando hai vissuto un'esperienza bella, buona, accogliente, ospitale di Chiesa? Ovvero quali esperienze di incontro con Dio sono state belle, fondamentali decisive per la tua vita? (NARRAZIONE)
- Quali cambiamenti la Chiesa dovrebbe fare per rendere vivibile il Vangelo e camminare di più insieme agli uomini e alle donne del nostro tempo? Ovvero come i cristiani dovrebbero essere per rendere vivibile oggi il rapporto con Dio e camminare di più insieme agli uomini e alle donne del nostro tempo? (PROSPETTIVA)



## La CONVERSAZIONE SPIRITUALE

Una metodologia di  
condivisione per passare  
dall'«io» al «noi»

# In ascolto della vita seguendo i passi del discernimento

- **(RICONOSCERE)** le esperienze della vostra Chiesa particolare che l'interrogativo fondamentale richiama alla vostra mente
- **(INTERPRETARE)** Rileggere più in profondità le esperienze narrate
- **(SCEGLIERE)**Cogliere i frutti da condividere

# La conversazione spirituale

**Una preghiera di apertura** per **disporsi** all'ascolto dello Spirito

**PRIMA FASE: «prendere la parola»** i partecipanti condividono a turno (e senza dibattere/ribattere) la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il missionario dell'ascolto pone alcuni minuti di **silenzio** per preparare l'intervento successivo.

**SECONDA FASE: «uscire da sé»** Di nuovo condivisione di ciascuno a giro: "cosa mi ha colpito? cosa mi interpella profondamente? cosa ci dice lo Spirito?" (esclusivamente) a partire dalle condivisioni ascoltate dagli altri. Seguono alcuni minuti di **silenzio** per preparare l'intervento successivo.

**TERZA FASE: «costruire insieme»** "Cosa sentiamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa intera come «contributo sinodale» rispetto al tema? Questa volta non più a giro. Il missionario dell'ascolto invita i partecipanti a far emergere i punti chiave emersi, cercando il consenso su cosa scegliere come frutti dell'incontro («sintesi»).

**Si conclude con la preghiera.** In seguito il missionario dell'ascolto raccoglie i materiali dell'incontro e compila il forms.

## **Per prepararsi alla condivisione**

- a) Richiamare alla memoria le esperienze vissute di «camminare insieme»
- b) Scegliere uno/due episodi più significativi da comunicare

## **Per il giro di ascolto e condivisione**

Si mettono al centro le esperienze degli altri (e non le proprie): *Che cosa mi colpisce di più di quanto condividono gli altri?*

Non si tratta di promuovere le proprie idee ma di identificare ciò che lo Spirito ci suggerisce muovendoci nel più profondo di noi stessi (personalmente e come gruppo).

## **Per la raccolta dei «frutti» del terzo giro**

Alla luce di quanto ascoltato i partecipanti, interagendo tra di loro, sono invitati ad esprimere gli aspetti che ritengono possano sintetizzare quanto emerso nel gruppo e che vogliono condividere con altri: *Quali sono gli elementi interessanti, innovativi, illuminanti rispetto al cammino sinodale? Quali ostacoli, difficoltà o preoccupazioni vale la pena segnalare?*

## SEDUTI AD UN TAVOLO SINODALE ...

1. Ricordare in modo **ESSENZIALE** il **MOTIVO** del nostro convenire
2. Ricordare che qualcuno sta **ACCOMPAGNANDO** con la **PREGHIERA** il nostro incontro
3. Mettere **TUTTI a proprio AGIO**, ricordando le poche **ESSENZIALI REGOLE** per un **FRUTTUOSO ASCOLTO** reciproco:
  - Giro di presentazione (evitando lungaggini o enfattizzazione di eventuali ruoli ecclesiali)
  - Presentazione breve del ruolo e del servizio del Missionario dell'Ascolto
  - Attenzione a ciò che può indebolire l'ascolto dell'altro (spegnere i cellulari, evitare il contraddittorio, evitare giudizi o pre-comprensioni)

# Cinque regole d'oro per ascoltare

**Regola 1.** Essere neutri ma empatici. Il missionario dell'ascolto risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti.

**Regola 2.** Non aver paura dei silenzi, anzi proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il missionario dell'ascolto non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

**Regola 3.** Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.

**Regola 4.** Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il missionario dell'ascolto riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro.

**Regola 5.** Il missionario dell'ascolto scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

# Suggerimenti per la «sintesi»

Una sintesi **non è un semplice riassunto**, ma un raccogliere insieme gli aspetti che maggiormente ci interpellano. Si tratta di riprendere la dinamica del discernimento in atteggiamento di preghiera:

**RICONOSCERE:** far emergere i punti più importanti di quanto emerso sul «camminare insieme», sia che siano stati condivisi da molti, sia per il consenso su qualcosa che anche uno solo ha messo in evidenza ma che ha colpito molti (non è una questione di maggioranza!).

**INTERPRETARE:** entrare più in profondità possibile (secondo le situazioni) su questi punti per cogliere la presenza dello Spirito di vita. È importante integrare le diverse prospettive; anche i contributi di chi ha posizioni differenti possono aiutare ad arricchire la comprensione.

**SCEGLIERE:** tra le tante cose emerse, che cosa è significativo condividere all'interno del cammino sinodale e quali materiali aggiuntivi raccogliere. In modo particolare se ci sono narrazioni interessanti vale la pena annotarla o chiedere a chi la ha raccontata di consegnarla (attenzione al numero di pagine raccolte! Qui il termine «sintesi» è appropriato).

Prima di considerare la sintesi conclusa è importante la restituzione che permette di aggiustarla in modo che tutti vi si riconoscano. Si tratta di costruire una strada (o una sintesi) in cui tutti possano sentirsi in qualche modo a proprio agio.

## CONTATTI

- Sr. Italina Parente (referente diocesano per il Sinodo): [impegnosociale@diocesi.brescia.it](mailto:impegnosociale@diocesi.brescia.it)
- Don Carlo Tartari (referente diocesano per il Sinodo): [vicariopastorale@diocesi.brescia.it](mailto:vicariopastorale@diocesi.brescia.it)
- Saverio Todaro
- Chiara Gabrieli
- Mauro Salvatore
- Don Raffaele Maiolini
- Don Andrea Dotti

<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>

<http://www.diocesi.brescia.it/sinodo/>

<https://www.youtube.com/user/vocemedia/playlists>

*Playlist: Cammino sinodale*

